



Campioni del mondo, non serve aggiungere altro. Ma dal punto di vista della comunicazione c'è invece molto da dire. E non mi riferisco al bisogno epico-patriottico di riscoprirci uniti sotto la stessa bandiera, non parlo dell'inno che è stato cantato a squarciagola almeno venti volte a partita, finalmente anche dai nostri giocatori, e non mi riferisco nemmeno alla necessità storico-mediale-autoreferenziale di essere proprio là dov'è l'evento e alla moltiplicazione dei tifosi dell'ultimo minuto che erano in strada più per essere ripresi dalle telecamere che per festeggiare la vittoria. No, questa volta permettetemi di non-parlare d'altro. Di quella comunicazione venuta dagli spalti, dai tifosi, dai nuovi comunicatori: i creativi della porta affianco. Di quella comunicazione spontanea, verace, che mette tutti d'accordo. Di quella comunicazione che non ha bisogno di analisi e commenti perché si presenta da sola. "A NOI PIACE GROSSO" e infinite varianti a tema; "CANNAVARO SANTO SUBITO"; "GATTUSO: MURO DI BERLINO"; "MENU' DEL GIORNO: GALLETTO IN SALSA AZZURRA"; "S'AN..LAMMO I SANCULOTTE"; "E MO' RIDATECE LA GIOCONDA"; "NOI AL CIRCO MASSIMO, VOI AL MASSIMO AL CIRCO"; dopo le battute sul fatto che gli italiani sanno solo consegnare pizze a domicilio, la risolutoria e laconica "CAMERIERE...CHAMPAGNE!", e sulla stessa falsariga, ma riferita ai tedeschi, "DUE PIZZE VE LE ABBIAMO DATE...SERVE ALTRO?" In finale, come non chiudere sulle polemiche Zidane-Materazzi (un caso di comunicazione che meriterebbe invece seri approfondimenti) con un elogio alle glorie nazionali transalpine: "AFFANGALA A NAPOLEONE, IL MOULIN ROUGE, PLATINI E LA BAGUETTE, GLI CHAMPS-ELISEES, LA BASTIGLIA, MANET, MONET, QUEL FR..IO DI RIBAUD, IL GOBBO DI NOTRE DAME, LA NOUVELLE COUSINE, ALAIN DELON, IL ROLAND GARROS, SAINT VINCENT, SAINT TROPEZ, RIEN NE VA PLUS, LE JEUX SONT FAITS, JE SUIS CATERINE DENEUVE!!! FORZA AZZURRI!".